

Quando la lotta alla violenza diventa capolavoro

PIETRASANTA

Essere Monna Lisa per un giorno contro la violenza sulle donne. Questa la sfida della campagna social #Youtoo, che si è svolta ieri nella Futura Art Gallery, a Pietrasanta, Lucca dall'idea dell'artista Giulia Maglionico. La performance è consistita nella riproduzione dell'opera, la Monna Lisa martoriata, stampata su un totem grafico all'interno del quale il pubblico ha potuto inserire il proprio volto al posto di quello originale, per mettere la faccia contro la violenza sulle donne.

LA MONNA LISA di Giulia Maglionico ha l'occhio nero e il braccio ingessato, che si presta a fare da tela a qualche slogan. Come lei, anche Marilyn Monroe, altra icona scelta dall'artista per la sua serie di quattro opere dal titolo «Youtoo», si presenta in vesti inconsuete: alzando il dito medio contro il pubblico. L'opera «Victoria's secret zoo» tratta invece della mercificazione del corpo della donna, messa in mostra come uno scimpanzè, scimmiettando sarcasticamente la sfilata degli «angeli» in reggiseno e perizoma del celebre marchio di biancheria intima.

E INFINE, a chiudere il «quartetto», «You too hand» che rimanda con un gesto forte e provocatorio al nuovo risorgimento femminile in atto. «Come artista sentivo il bisogno di porre l'accento sulla violenza contro le donne, un tema a cui pochi si avvicinano perché temono di scadere nella retorica - spiega la Maglionico - Da parte mia ho cercato di farlo attraverso

le chiavi dell'ironia e del sarcasmo». Le opere di Giulia sono parte di un'esposizione più vasta, accolta dentro gli spazi di Futura Art Gallery, a Pietrasanta. Insieme a lei infatti gli artisti Paolo de Cuarto e Hackatao, attraverso un linguaggio pop e street con un piglio ironico e spesso dissacrante, hanno proposto una nuova rilettura del fenomeno della violenza sulle donne. E ognuno di loro ha mostrato una visione differente della tematica, che si allarga alla condizione della donna contemporanea, tra machismo e un redivivo femminismo. Lo stesso titolo difatti, che fa riferimento all'omonima serie di opere inedite di Giulia Maglionico, intende parafrasare il movimento #MeToo con un deciso richiamo mediatico all'hashtag diventato ormai virale.

MA VENIAMO alla performance interattiva con il pubblico. «Oltre a far interagire gli spettatori, che per una sera hanno potuto prestare il loro volto alla lotta contro la violenza sulle donne, ho deciso di



creare l'hashtag #youtoo perché penso che larga diffusione e condivisione siano sempre più fondamentali per l'arte contemporanea - spiega la Maglionico, che continua - «Durante la performance, ho disegnato un occhio nero ad ogni partecipante, che ha poi liberamente deciso di fotografarsi con il volto dentro il totem grafico della Monna Lisa e postare sui social, Instagram o Facebook, la sua foto con l'hashtag #youtoo». La performance era rivolta soprattutto ad una platea femminile «ma - conclude l'artista - con un intento educativo e provocatorio ho cercato di rivolgermi anche ad un pubblico maschile».

Sofia Francioni